

- 3) L'articolo 41, paragrafo 2, lettera b), della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea dev'essere interpretato nel senso che il richiedente un titolo di soggiorno non può invocare tale disposizione nei confronti delle autorità nazionali.

<sup>(1)</sup> GU C 157 del 2.6.2012.  
GU C 303 del 6.10.2012.

**Sentenza della Corte (Quinta Sezione) del 10 luglio 2014 — Telefónica SA, Telefónica de España SAU/ Commissione europea, France Telecom España, SA, Asociación de Usuarios de Servicios Bancarios (Ausbanc Consumo), European Competitive Telecommunications Association**

(Causa C-295/12 P) <sup>(1)</sup>

(Articolo 102 TFUE — Abuso di posizione dominante — Mercati spagnoli dell'accesso a Internet a banda larga — Compressione dei margini — Articolo 263 TFUE — Controllo di legittimità — Articolo 261 TFUE — Competenza estesa al merito — Articolo 47 della Carta — Principio di tutela giurisdizionale effettiva — Controllo esteso al merito — Importo dell'ammenda — Principio di proporzionalità — Principio di non discriminazione)

(2014/C 315/03)

Lingua processuale: lo spagnolo

**Parti**

Ricorrente: Telefónica SA, Telefónica de España SAU (rappresentanti: F. González Díaz e B. Holles, abogados)

Altre parti nel procedimento: Commissione europea (rappresentanti: F. Castillo de la Torre, E. Gippini Fournier e C. Urraca Caviedes, agenti), France Telecom España SA (rappresentanti: H. Brokelmann e M. Ganino, abogados), Asociación de Usuarios de Servicios Bancarios (Ausbanc Consumo) (rappresentanti: L. Pineda Salido e I. Cámara Rubio, abogados), European Competitive Telecommunications Association (rappresentanti: A. Salerno e B. Cortese, avvocati)

**Dispositivo**

- 1) L'impugnazione è respinta.
- 2) La Telefónica SA e la Telefónica de España SAU sono condannate alle spese.
- 3) La France Telecom España SA, l'Asociación de Usuarios de Servicios Bancarios (Ausbanc Consumo) e l'European Competitive Telecommunications Association si fanno carico delle proprie spese.

<sup>(1)</sup> GU C 243 dell'11.8.2012.

**Sentenza della Corte (Quinta Sezione) del 17 luglio 2014 — Commissione europea/Repubblica portoghese**

(Causa C-335/12) <sup>(1)</sup>

(Inadempimento di uno Stato — Risorse proprie — Recupero di dazi all'importazione — Responsabilità finanziaria degli Stati membri — Eccedenze di zucchero non esportate)

(2014/C 315/04)

Lingua processuale: il portoghese

**Parti**

Ricorrente: Commissione europea (rappresentante: A. Caeiros, agente)

Convenuta: Repubblica portoghese (rappresentanti: L. Inez Fernandes, J. Gomes, P. Rocha e A. Cunha, agenti)